

*Gutta cavat lapidem.*

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

**Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.**Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghe  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## Istruzione pubblica

Soliti a considerare le cose non tanto alla loro esteriore apparenza, quanto a giudicarle nei loro effetti e perciò parchi lodatori, non possiamo, benchè lo vorremmo, dividere l'opinione di coloro, i quali trovano che l'Italia abbia in questi ultimi anni progredito moltissimo nell'istruzione!

Costoro a nostro avviso cadono in un grosso abbaglio; poichè confondono ciò che è apparenza, con ciò che non è che una mera illusione: — essi cioè s'affidano a dati statistici, senza prima averli bene compulsati, e sopra queste fallaci conclusioni numeriche poggiano il loro giudizio.

Essi dicono: nel 1860, prima dell'unità nazionale, l'Italia aveva un determinato numero di scuole frequentate da tanti e tanti scolari: — oggi invece le scuole sono duplicate o triplicate, gli scolari sono pur essi cresciuti in una identica proporzione ed anche maggiore: quindi noi concludiamo che nell'istruzione esiste un progresso reale grandissimo.

Ma codesto modo di ragionare ha il grave difetto che vuole provar troppo: e riesce invece a provare assai poco: e noi crediamo che metteremmo in un serio imbarazzo i sostenitori di simile argomentazione col domandare semplicemente ad essi: se l'istruzione che s'impartisce nelle nostre scuole è di buona lega, di quella cioè che prepara una gioventù fornita di cognizioni, la quale le procacci non solo la vana soddisfazione di possedere un diploma, ma sia anche convenientemente apprezzata cercata e retribuita.

Ahimé!, a meno di non patire di cervello è d'uopo convenire col Ferrarì, che l'Italia è in arretrato almeno di una generazione col pensiero e cogli sviluppi economici del resto d'Europa.

Noi possiamo vantare i nostri Musei, le nostre Biblioteche, le nostre Università, le nostre Accademie, ma esse sono altrettanti monumenti di un pas-

sato che ci darà motivo di inorgoglire, ma che ci è stato impossibile il far rivivere: — se il medio-evo fu grande nelle arti belle, non dovremmo dimenticare in qual conto e a qual grado di prosperità fosse allora la meccanica.

L'insegnamento agricolo, di tanta importanza per le popolazioni della campagna, è da noi pressochè interamente trascurato: — si procede col l'empirismo più fatale: — ov'è nel nostro Veneto una Società Enologica, che s'avvicini alla potenza delle francesi?

Le scuole speciali che negli altri paesi fioriscono, da noi fanno tristissima prova: e senza citare tanti esempi, basti per dimostrarlo la scuola commerciale di Venezia, che ha costati tanti sacrifici allo Stato, alla provincia, al comune ed oggi bisogna constatare con dolore che per colpa di chi la istituì, essa minaccia di fallire al suo scopo.

Alcuni, invasati dallo spirito eminentemente pratico del secolo, hanno voluto vedere la rovina nostra nel classicismo a cui erano informati i nostri studi e, correndo ad un altro polo, per reazione quasi necessaria, hanno dato vita a degli istituti tecnici, dove l'istruzione tende a materializzare lo spirito: lo scolaro esce di là con la mente piena di cognizioni pratiche, ma digiuno di qualsiasi coltura intellettuale: così dopo avere materializzato lo spirito, si materializza anche il cuore, e si riabbassa il livello dell'intelligenza.

E appunto per questo noi non ci lasciamo imporre dal numero delle scuole.

Non basta moltiplicare le scuole e rendere l'istruzione fino ad un certo grado obbligatoria e gratuita; l'efficacia delle scuole non deriva dal loro numero e dal loro meccanismo, ma dal loro contenuto.

Si badi alle nostre scuole e si vedrà come in esse si riverbera quell'anarchia intellettuale e morale che troviamo nel seno della società.

Fino ad una certa età i nostri figli ricevono un'educazione ed una istruzione dove o poco o molto il prete

c'entra sempre: poi la catena si rallenta, il prete non c'è più, ma il vincolo religioso non è per intero spezzato: finalmente toccata la giovinezza essi sono lanciati nell'alto mare della vita. Cosa volete che succeda di questo giovane, a cui manca ogni coesione intellettuale, che trae seco per necessità il difetto di coesione nel carattere e nelle opere?

Sarà un Girella qualunque, che un nastro, una croce, uno stipendio, una carica, una promessa anche di tutto ciò basterà a far mutare di bandiera.

La scuola, l'educazione e l'istruzione, possiamo dirlo, come si pongono oggidì sono perciò insufficienti, inefficaci per l'opera della ricostruzione e dell'armonia sociale.

La democrazia ha milioni di volte domandato l'istruzione obbligatoria, laica, gratuita, dimostrando fino all'evidenza che allora soltanto che vi sarà una legge in proposito, l'Italia potrà veramente mettersi sulla via, dove l'hanno preceduta altre nazioni, ma il governo, in balia sempre ad opposte correnti, dominato da idee tutt'altro che liberali, nemico di qualsiasi vero progresso, intento a profondere milioni in opere inutili, non le porse ascolto.

Eppure, strappate dalle mani del prete le coscienze e le menti dei nostri figli, toccherebbero una saldezza ed una coltura fino ad ora insperata.

Noi non abbiamo accennato che ad alcuni degli inconvenienti da cui è paralizzata o meglio annientata l'istruzione; ma essi sono ben più numerosi e non meno gravi, e meritano di essere seriamente studiati adesso per applicarvi, a suo tempo, (che speriamo non sia molto lontano) i rimedi opportuni a vincerli.

Bisogna persuadersene: furono spesi dei milioni nella istruzione, ma per le cause accennate, i frutti furono molto scarsi.

Convieni ripararvi.

### L'on. Casalini

Ci scrivono da Rovigo, e noi ci affrettiamo a pubblicare:

Il vostro articolo sull'on. Casalini contiene alcune inesattezze, che per la verità dovete rettificare.

Non è vero che Casalini rimanesse inoperoso fino al 1866. Egli emigrò e fu non so bene se con Garibaldi o nell'esercito. Una malattia d'occhi fortissima lo costrinse a rimpatriare.

Tentennò in principio quando fu mandato alla Camera, con l'appoggio dei nostri — dacchè presidente dei comitati che due volte combatterono la elezione del Tenani, lo reputammo democratico.

Ma poi presentato dal Tenani agli Dei dell'Olimpo moderato, da loro accarezzato e lusingato, e messo in commissioni che gli davano a credere d'essere tenuto per qualche cosa, ed accostatosi al Sella per l'affare della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria fu a lui fedelissimo fino all'ultimo momento; per lui votò i generalati e i gesuiti, senza essere mai del nucleo dei dissidenti, e all'ultima ora fu anzi dei pochi firmatari dell'ordine del giorno che Lanza e Sella accettarono — dal quale si ritrasse il Tenani — ma non il Casalini.

La di lui nomina a segretario generale delle Finanze non è adunque in opposizione al Sella; ma piuttosto venne scelto come continuatore delle di lui idee sul macinato; e più come *alter ego* del Sella, che del Minghetti.

Queste rettifiche mi pajono necessarie, onde gli elettori di Lendinara sappiano bene quale specie di uomo si presenta ai loro voti, e di conformità si regolino.

Le nostre elezioni comunali di Domenica riuscirono miste, i membri usciti della Giunta vennero tutti rieletti; i moderati *intransigenti* battuti; pel resto vittoria a metà.

### La pena di morte

L'on. ministro di Grazia e Giustizia Vigliani ha spedito una circolare ai Prefetti del Regno, onde invitarli ad informarlo principalmente: 1° se l'opinione degli uomini savi e prudenti creda nelle speciali condizioni della provincia necessario di mantenere ancora nella legislazione la pena dell'estremo supplizio; 2° se data l'abolizione di questa pena non ne verrebbe scosso o scemato nelle popolazioni quel sentimento di sicurezza e di fiducia nella tutela della legge, che è condizione precipua della vita sociale ed ha tanta parte nella prosperità e nello sviluppo economico e morale.

La *Gazzetta d'Italia* pubblicò altresì che la maggioranza dei Prefetti avrebbe risposto favorevolmente all'abolizione.

Non sappiamo se l'on. comm. Bruni, nostro Prefetto, abbia ancora risposto e in qual senso.

Certo però, se egli chiese consiglio agli uomini savi e prudenti della nostra provincia, e se considerò l'indole mite e tranquilla dei suoi abitanti, la di lui risposta deve essere conforme a quella della maggioranza dei suoi colleghi.

Noi abbiamo anzi di più — abbiamo alcune elette intelligenze, che studiato maturamente l'argomento, si schierarono pubblicamente tra gli abolizionisti; noi abbiamo perfino la stampa moderata già pronunziata in tale senso.

Ora è appena necessario d'avvertire, che il *Bacchiglione* ed i suoi amici di tutto il Veneto uniscono i loro più fervidi voti a quelli della maggioranza della popolazione colta d'Italia, per l'abolizione d'una pena ingiusta, irreparabile, feroce — e sperano che un uomo intelligente come il Vigliani vorrà attuare al più presto nel nostro Codice penale una delle riforme più adatte al progresso della civilizzazione moderna.

### Il Cristo di Cavarzere

(Nostra corrispondenza)

Me ne dispiace pei clericali, ma il Cristo di Cavarzere non fornisce oggi tanto che basti a riempire questa lettera in diciottesimo. I miracoli sono finiti: i preti per paura non fiatano.

Posso assicurarvi che a Cavarzere appena ci si pensa e parla omai come di cosa passata, sebbene al di fuori, ed a Padova specialmente, quel benedetto Cristo meni di sè tanto rumore.

Come già i vostri lettori sanno, le pattuglie rimandarono Domenica i pellegrini che affluivano però assai in minor numero dei di precedenti, ne in tutto ciò è accaduto nulla che potesse parere resistenza; neppure un battibecco, un diverbio colle pattuglie militari; quei buoni pellegrini si limitarono tutt'al più a lamentare di essere venuti alle porte di Roma senza vedere il Papa.

E il paese?... il paese assistè ed assistè con indifferenza all'andare e venire delle pattuglie, ed appena qualche esercente ebbe voce per biasimare le prese misure.

Che significa tutto ciò?... Significa che fede e convinzioni reali anche nel basso popolo non si sono profondamente radicate; tolta la ansietà e la curiosità e il fanatismo del Cristo di Cavarzere resta zero. I preti non devono esserne al certo rimasti soddisfatti, se mai credessero di essere padroni delle plebi — Ai fatti resterebbero con un palmo di naso.

Se ci sarà qualche cosa di nuovo vi terrò informato. S.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Il Consiglio Comunale** è convocato in adunanza pubblica pel 1° agosto: si tratterà anche di completare il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero.

**Casa di Ricovero.** — Il *Giornale di Padova* ci mette in prospettiva nientemeno che un commissario regio per la questione della Casa di Ricovero.

Ecco a che siamo ridotti — dopo tante lungaggini, dopo tante incertezze, i consorti non troverebbero di meglio che mettersi sotto la protezione del governo.

Francamente, diremo anche noi, crede con ciò il *Giornale di Padova* di rendere un servizio al paese? Ma è solo la consorteria, che sia in grado di fornire abili, intelligenti ed onesti amministratori?

**Regia cointeressata.** — *Repetita juvant.* — Tra tante misure sanitarie, igieniche e di prevenzione che i Municipi fanno a gara di adottare con più o meno vantaggio di fronte alle minacce epidemiche, che fa il Governo — domanda giustamente il *Pungolo* di Napoli — con la benemeritissima Regia dei tabacchi, la quale, indisturbata, impassibile, segue con audacia e cinismo meraviglioso, ad avvelenare la popolazione colle sue pestifere e micidiali manifatture?

È possibile, si dimandano tutti, durarla più a lungo, ed essere costretti a pagare a così alto prezzo le sozzure avvelenate che cotesta associazione di speculatori, all'ombra del Governo, col quale divide lucri illecitissimi, ammanisce alla popolazione!

Di tanto in tanto la stampa tutta solleva un grido di acerba indignazione — e che perciò?

Il Governo sa fare così bene il sordo e la Regia ride e s'infischia di tutti, e fa peggio. — E il paese? — Il paese paga, e vede, stomacato, le subite ricchezze di taluni, frutto di siffatta iniquità.

Spettacolo veramente degno di una nazione civile!

**I frequentatori del caffè la Vittoria** desiderano saper perchè quest'estate non si suona mai la Banda in piazza dei signori. Questa eccezionalità farebbe quasi credere ad un privilegio acquistato dagli esercenti dei caffè in Prato della valle e soprattutto del *Giardino*.

**Caro dei viveri** — Raccogliamo nuovamente alla rappresentanza comunale o quanto meno alla provinciale di promuovere un'inchiesta sul caro dei viveri che a buon diritto commuove tanto la nostra popolazione perchè si mantiene in certi generi malgrado il ribasso dei prezzi pei mercati. Vogliamo studi pratici e non astrazioni o disquisizioni economiche: — vogliamo indagini che possano in caso servire all'autorità giudiziaria pei provvedimenti che potrebbe apprestare il Codice penale contro i camorristi se, come crediamo, risulterà in gran parte artificiale ed opera di coalizione il mantenimento di certi altissimi prezzi nei generi di prima necessità.

**Bagno** — La commissione chiamata dal Municipio per riferire sui progetti del Bagno li trovò *tutti inattuabili* — E dunque che si fa? — Sarebbe possibile e soprattutto di pronta

attuazione la derivazione di acqua del sostegno di Limena per avere la pendenza necessaria a mantenere sempre pulito l'alveo? — Proponiamo il quesito al Municipio e speriamo di essere vivi quando si darà una risposta.

**Lavori urgenti.** — Il piano regolatore sarà anche bello e buono, e ci riserviamo, di parlarne quando dopo sì lunga gestazione il litografo lo avrà consegnato alla pubblicità — Ma ci sono certi lavori di estrema necessità che si dovrebbero eseguire in tutta fretta perchè richiesti dal ricorrente pericolo.

E per parlare oggi di un solo, non pensa il Municipio a rimediare a quel pericolosissimo crocicchio della casa Zatta? Là il passaggio è continuo: si incrociano carrozze che vengono dalla via degli Eremitani con altre che si dirigono verso la via S. Gaetano, e devono fare uno svolta pericolosissimo per entrare nella via S. Bernardino, il cui ingresso è reso più angusto dalla strana costruzione della casa sull'angolo che è appunto di ragione del sig. Zatta.

Si provveda una buona volta prima che qualche grave sinistro non abbia a far lamentare la troppo lunga cecità dell'autorità comunale.

**La condanna di un prete soldato e tabacchino.** — La pretura di Rovigo ha testè condannato un tal Maccarini Giacomo di Giuseppe d'anni 39 al carcere per mesi due decorribili dal 30 Giugno passato e alla sorveglianza di polizia.

Chi fosse il Maccarini lo diciamo in due parole: fu soldato durante il governo austriaco nel reggimento Verwardt; poi fece il tabacchino, ma vedendo che non faceva fortuna, e d'altra parte avendo voglia di menare vita lieta ed oziosa pensò che il più bel mestiere sarebbe stato quello del prete — Ed ecco l'ex soldato e tabacchino, in veste talare, percorrere l'Italia, dicendo messa, conducendo una vita piena d'inganni e verso privati, e verso prelati e tutto allo scopo di vivere e viaggiare senza far nulla, (così la sentenza del Pretore).

E dire che di questa buona lana i clericali volevano farne un martire, spargendo le voci che era un prete sul serio.

**Ai partigiani pel sussidio al teatro** — Ecco cosa scrive intorno a questo argomento il **Diritto**:

«Ieri sera il consiglio si occupò della proposta fatta dalla Giunta sui teatri, quella cioè di concedere l'aumento di dote chiesto dall'antico impresario Jacovacci, portando la dote a 295 mila franchi circa, il che sarebbe un enorme aggravio del bilancio municipale.

Chechè ne pensino i membri della sullodata commissione, crediamo che il consiglio — respingendo la proposta — abbia operato saggiamente.

L'erario municipale, — nudrito per la maggior parte coi dazi e colle gabelle che aggravano la gran massa dei poveri, — non dev'essere una California per nessun impresario teatrale.

L'arte è una bella e santa cosa, ma non intendiamo perchè il povero che non va mai a teatro, debba contribuire al divertimento delle classi agiate che ci vanno.»

Che ne pensano i nostri onorevoli consiglieri che hanno votato pel sussidio?

**Il Maestro Educatore.** — Abbiamo sott'occhio il Numero 13 di questo utile Periodico scritto specialmente per i Maestri delle scuole primarie. Contiene:

Cenno critico sulla condizione delle scuole primarie nella Provincia. — Suggerimenti d'un Maestro per avviare i fanciulli al comporre. — Risposta al quesito: Deve un Maestro di scuola rurale insegnare la declinazione dei nomi — Esercizi di lingua italiana proposti agli alunni delle varie sezioni di una scuola rurale. — Prospetti per giorno degli esami. — Conversazione scientifica fra gli alunni d'una Scuola unica rurale. — Esercizi di memoria. — Cose nostre. — Notizie varie. — Piccola Posta.

Interessiamo i Maestri delle Scuole primarie urbane, rurali e le madri di famiglia a provvedersi dell'interessante Periodico.

Si pubblica ogni Domenica a Treviso in 16 pagine. Costa Lire 2,50 al trimestre, Lire 8 all'anno.

Rivolgersi alla Redazione. — Treviso.

## CRONACA DEL VENETO

**VENEZIA** — Risultato delle elezioni: elettori iscritti 5833; elettori votanti 1925. Consiglieri Comunali - Valmarana co. Giuseppe, Venier co. P. G., Parma cav. Marco, Sola cav. Pietro, Grimani co. P. L., Donà co. Antonio, Canal ing. Nicolò, Soranzo co. Girolamo, Donà co. Francesco, Basoni prof. Demetrio, Pesaro Maurogonato, Centanini ing. Domenico, Scandini Samuele, Cogo Francesco.

Con questa lista la vittoria è divisa in parti eguali fra clericali e liberali. Brava Venezia!

**VERONA** — Per precauzione sanitaria venne sospesa, con decreto del Prefetto, la solennità di S. Gaetano.

**TREVISO** — La Camera di Commercio ha autorizzato la propria Presidenza a produrre un'istanza al governo, perchè sieno abrogate o almeno sospese le comunicazioni contenute nella Circolare ministeriale 22 Giugno p. p. (La famosa circolare Castagnola sulla circolazione fiduciaria da noi stigmatizzata).

**ROVIGO** — Ecco i nomi degli otto Consiglieri eletti: Levi dott. Guglielmo, Morandi dott. Tommaso, Ancona dott. Ferdinando, Benvenuti dott. Adolfo, Avezzi Vincenzo, Castelli cav. Pietro, Benvenuti nob. Gaetano, Sgarzi Luigi.

### (Nostra corrispondenza)

Villa Estense li 30 Luglio 1873

Quando mi faccio a considerare la recrudescenza di clericalismo che in questi giorni fa nascere tali e sì strani fenomeni da vedere un'assemblea di rappresentanti del popolo postergare lo straniero che signoreggia in sua casa per dedicare se stesso e la nazione che rappresenta al *sacro cuor di Gesù*; quando questo ed altre cose considero, fra le tante quella dei liberalissimi dell'ieri, diventati oggi clericali a tutta oltranza, come, a cagion d'esempio, sarebbero fra noi un avvocato Nazari dott. Antonio (di cui se non erro si è già occupato il *Bacchiglione*) un sig. Linghindal, sostituto procuratore del re, un sig. Marolla, sindaco, — quando, ripeto, considero queste cose mi vien voglia di porre queste nude tesi a pascolo del pubblico ragionante e sragionante.

1°. o noi siamo pazzi ed imbecilli, dacchè tanti uomini che reputammo savi fino ad oggi, ci pare comincino a manifestar sintomi di ciò che noi chiamiamo *dar volta al cervello*;

2°. o il *cholera* è un gran sedativo per le coscienze, anche se minaccia soltanto da lontano;

3°. o abbiamo ragione noi ed hanno torto i neoclericali... e qui ciascuno si pigli ciò che è necessario pel suo gusto.

Io vengo intanto al termine della ciccalata ed allo scopo — ch'è quello di dirvi che il sindaco di Villa Estense, il d. Marolla, ben conosciuto a Padova, ha emanato un decreto, *qualmente* tutti gli esercizi di caffè ed osterie debbono rimanere chiusi durante le sacre funzioni...

*Et sic itur ad astra...*

## Bollettino sanitario di Padova

Fino al momento di andare in macchina nessun caso nuovo.

## ULTIME NOTIZIE

Dalle informazioni ricevute dal Governo sulla natura delle feste politico-religiose che si celebrano o si propone di celebrare in Francia risulta troppo evidentemente l'intento di offendere il sentimento e la volontà della nazione italiana.

Il partito ultramontano li eccita e li promuove appunto per suscitare urti e passioni fra i due popoli.

Nelle sue conversazioni col nostro rappresentante a Parigi, il maresciallo Mac-Mahon si mostrò sempre eccessivamente irritato dal contegno dei clericali, contegno anti-patriottico e che pone in pericolo la politica stessa della Francia.

Noi apprezziamo altamente le dichiarazioni del Presidente della Repubblica e siamo convinti che nessuno più di lui deplora la condotta di quel partito fanatico.

Ma è d'altra parte necessario che il governo francese dichiari altamente quanto esso condanni l'azione di quel partito che lavora per procurare gravi lutti all'Europa. (Gaz. d'It.)

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occofar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

## ESSENZA anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista

G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente

PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la **botiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.**

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

**Non più odori,  
nè esalazioni malsane  
SALUBRITA' PUBBLICA**

ASSICURATA MEDIANTE LA

**CARBOLITE**

**IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI**

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

**Vendita con Privativa**

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

**all'Ingrosso ed al Minuto  
con Sconto ai Rivenditori**

**Carbolite per orino** — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.95, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50. per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 100 Chili L. 550.

**Ogni Pacco è munito della relativa istruzione**